

Porto: il 2015 è l'anno della concretezza.

Euclide Di Pretoro

riflessione

PORTO: IL 2015 E' L'ANNO DELLA CONCRETEZZA

E' importante che l'opinione pubblica sia sempre più consapevole dell'importanza di una piena e pronta operatività dell'infrastruttura portuale ai fini dello sviluppo economico ed occupazionale, non solo della città ma dell'intera regione. Così, anche per il nuovo anno cercherò, con questa rubrica, di informare sull'andamento dei lavori, rispetto agli impegni presi dalla politica, prima e dopo le regionali del 2014.

I porti non sono più semplici luoghi di carico e scarico delle merci ma nodi integrati in un complesso sistema trasportistico che rappresenta il vero "sistema vascolare" dell'economia di un territorio. Partendo da questa considerazione e dalla consapevolezza dell'enorme importanza del nostro Porto, collocato in posizione baricentrica, sia della macroregione Adriatico-Ionica, che lungo gli assi delle autostrade del mare (quello trasversale -dalla penisola iberica a quella balcanica- e quello longitudinale -dal centro Europa al Mediterraneo), **la nuova Giunta Regionale l'8 luglio 2014 ha approvato una deliberazione, la N.470**, con la quale la Regione indicava al Governo Nazionale il completamento del porto di Ortona, **quale infrastruttura strategica con "priorità alta"**, da inserire nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) in attuazione della c.d. Legge Obiettivo (443/2001).

In verità, la Regione Abruzzo aveva già stipulato nel dicembre 2002 (Giunta Pace) un'Intesa Generale Quadro con il Governo Nazionale, individuando gli interventi strategici per l'Abruzzo e confermati con successivi "Atti Aggiuntivi" (del 2003, 2009 e 2013) che prevedevano **interventi specifici sul porto di Ortona: lavori di banchinamento dell'avanporto (importo di 50 milioni di euro); dragaggio degli specchi portuali interni e del canale di accesso (importo di 10 milioni di euro) e prolungamento della diga sud (importo di 36,50 milioni di euro).**

Con la delibera n. 470, il Presidente D'Alfonso, ha inteso ribadire il valore strategico del Porto di Ortona, esprimendo altresì la volontà di **"porre in essere azioni dirette ad accelerare la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture strategiche"** già previsti nell'intesa con il Governo Nazionale. Dei lavori previsti, l'impegno di spesa relativo al dragaggio era stato già stato assunto, con una delibera della Giunta Chiodi, nel dicembre 2013. Successivamente, **con il fattivo contributo del Consigliere Camillo D'Alessandro, si è perfezionata la convenzione tra Regione e Comune** (Ente appaltante). L'Amministrazione Comunale ha nominato il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ed espletata la gara per il supporto al RUP. I lavori, finanziati con i fondi strutturali del Programma 2007-2013, però, **devono essere avviati entro il 2015 e rendicontati entro il 2017, pena la perdita del finanziamento.**

Per accelerare i tempi si è ragionevolmente scelto di affidare la progettazione dei lavori al Provveditorato alle Opere Marittime, mentre le rilevazioni saranno svolte dall'ARTA regionale. Infatti, preliminari ai lavori di dragaggio sono: la conoscenza delle caratteristiche della topografia del fondo marino (batimetria) e della natura geologica e geotecnica del sito e la conoscenza della caratteristica fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti di scavo.

Un elemento di criticità del processo potrebbe provenire **dall'individuazione dei siti di destinazione dei materiali dragati** (ripascimento delle spiagge, vasca di colmata, ecc.), che ci auguriamo si possa superare in conformità con i fondi disponibili. Si sa, però, che il volume di questi materiali è rilevante. Infatti, se si vuole perseguire l'obiettivo dell'efficacia, **occorre portare i fondali** (almeno del canale d'ingresso e della banchina nuova del molo nord) **a -11 m.**, diversamente si rischia di raggiungere un risultato irrilevante che, tradotto, vuol dire spendere 9,350 milioni di euro per non modificare l'operatività del Porto che, invece, deve essere quello di **far scalare navi da 30-40.000 tonnellate**, così da dare adeguata risposta alla domanda avanzata dalle imprese dell'hinterland e non solo.

Con il dragaggio e il recepimento del nuovo Piano Regolatore Portuale (che approderà in Consiglio Comunale nei prossimi giorni), **si può dire che il nuovo anno nasce all'insegna della concretezza.**

Ma, non basta. Occorre fare di più. Sono in via di formazione i POR (Programmi Operativi Regionali) relativi ai **nuovi programmi comunitari 2014-2020, con una disponibilità per l'Abruzzo di 395 milioni di euro, di cui 116 destinati ai FESR** (Fondi Europei di Sviluppo Regionale) e **vi sarebbero** (secondo dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al 31 ottobre 2010) da spendere, entro il 2015, **96,6 milioni di euro del FESR, vecchio programma 2007-2013, stanziati e non spesi dalla Regione Abruzzo.**

Mi aspetto che il Presidente D'Alfonso, l'Assessore Paolucci e il Consigliere D'Alessandro, avendo più volte ribadito la priorità del Porto di Ortona, anche tramite la famosa Delibera 470, che lo individua quale infrastruttura strategica con "priorità alta", **inseriscano subito, nel POR 2015, il finanziamento delle opere di completamento già programmate.**

Sono sicuro che sapranno mantenere fede agli impegni presi dimostrando la diversità dalle precedenti gestioni che ai tanti impegni presi non hanno saputo dare seguito, con grave danno per la città e per l'intera economia regionale. Dare, nel 2015, concretezza agli impegni sul Porto di Ortona, vuol dire qualificare e dare valore proprio a quel concetto di concretezza più volte evocato dagli amici D'Alfonso, Paolucci e D'Alessandro.